



I.I.S. "G.G. TRISSINO" DIVALDAGNO

LICEI ARTISTICO, CLASSICO, ECONOMICO-SOCIALE, LINGUISTICO, SCIENTIFICO, SCIENZE APPLICATE

PIANO PER L'INCLUSIONE 2° CICLO

IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE
PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES

D. LGS. N. 66/17 ART. 8, INTEGRATO E MODIFICATO DAL D. LGS. 96/19

SEZIONE A

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ANNO SCOLASTICO 2024/2025

REFERENTI DI ISTITUTO: CLAUDIA PRETTO E BIANCA VISONÀ

ALUNNI ISTITUTO

	Sede Trissino	Sede Boccioni	TOTALE
TOTALE SEDE	485	199	684

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)

	Sede Trissino	Sede Boccioni	TOTALE
Psicofisici	4	13	17
Vista	/	/	/
Udito	/	/	/
TOTALE SEDE	4	13	17

di cui art.3 c.3	4	11	15
PEI curriculare	4	7	11
PEI differenziato	/	6	6
Note: la scelta tra una programmazione personalizzata e una programmazione differenziata viene discussa e approvata, con il consenso della famiglia, in sede di GLO per la stesura del PEI iniziale.			

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)

	Sede Trissino	Sede Boccioni	TOTALE
TOTALE SEDE	16	38	54

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)

	Sede Trissino	Sede Boccioni	TOTALE
Individuati con diagnosi/relazione	9	18	27
Individuati senza diagnosi/relazione	3	1	4
TOTALE SEDE	12	19	31

Tipologia di alunni con BES	Sede Trissino	Sede Boccioni	totale	con PDP
ALUNNI DI ORIGINE MIGRATORIA	/	/	/	/
ALUNNI ADOTTATI	/	/	/	/
ALUNNI IN AFFIDO	/	/	/	/
ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE	/	/	/	/
ALTRO:				
SCUOLA IN OSPEDALE	0	0	0	0

SEZIONE B RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI	TOTALE
Docenti per le attività di sostegno	17 (di cui una in distacco presso l'UAT Vicenza)
... di cui specializzati	14
Docenti organico potenziato su discipline specifiche di indirizzo utilizzati in classi dove sono presenti alunni con disabilità	da definire
Operatori Sociosanitari/educatori Azienda ULSS	2
Facilitatori della Comunicazione	0
Personale ATA incaricati per l'assistenza	1
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	0
Referenti/coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	3
Operatori Centro Informazione Consulenza \Spazio-Ascolto	1
Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni) Collaborazione con lo Sportello Provinciale Autismo (SpA) e il Servizio Disturbi del Comportamento (SeDICO); le esperte partecipano alle riunioni dei GLO e su richiesta intervengono per consulenze su situazioni specifiche.	
<p>Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento:</p> <p><u>PUNTI DI FORZA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di almeno un insegnante di sostegno di ruolo in ogni classe - Presenza di docenti di sostegno con incarico annuale in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno - Buona collaborazione con gli operatori socio-sanitari e i servizi sociali del Servizio Età Evolutiva - Attivazione dei supporti degli sportelli SPA e SEDICO con possibilità di avere una consulenza, un lavoro specifico sulla classe inclusiva e una collaborazione attiva - Disponibilità alla ripartizione degli incarichi all'interno del dipartimento di sostegno <p><u>IPOTESI DI MIGLIORAMENTO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzare alcuni incontri tra insegnanti di sostegno per aggiornarsi sull'andamento dei progetti, dei gruppi di lavoro che operano su specifici incarichi, mantenendo costantemente il contatto e trovando occasioni di confronto con i docenti referenti di istituto (referenti di indirizzo per PCTO e orientamento in entrata, commissione gite...) - organizzare incontri di condivisione fra docenti di sostegno assegnati ad una classe, per coordinarsi maggiormente nelle azioni, nelle strategie e strumenti da utilizzare, coinvolgendo anche le figure delle Operatrici socio sanitarie ove presenti. 	

GRUPPI DI LAVORO

GLI - Gruppo di lavoro per l'inclusione (composizione):

Dirigente Scolastico, insegnanti curricolari e di sostegno, un rappresentante del personale ATA, un rappresentante dei genitori.

L'inclusione scolastica è un valore fondativo, un assunto culturale che richiede una vigorosa leadership gestionale e relazionale da parte del Dirigente Scolastico, figura-chiave per la costruzione di tale sistema.

Le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2009) e le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (2011) affidano al DS le seguenti funzioni:

- garantire il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- stimolare e promuovere ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie in merito all'inclusione;
- promuovere attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuovere e valorizzare progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definire, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con BES e coordinare l'elaborazione e le modalità di revisione;
- gestire le risorse umane e strumentali;
- promuovere l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
- attivare il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la produzione di buone pratiche e procedure ed apportare eventuali modifiche;
- intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive;
- coinvolgere attivamente le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l'elaborazione dei PEI;
- guidare e coordinare le azioni/iniziativa/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del GLI d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno.

Altri Gruppi di lavoro (denominazione, composizione, funzione):

Commissione per l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali e coordinatore per l'inclusione

Ai docenti incaricati a svolgere tale funzione sono assegnati i seguenti compiti:

- tenere i contatti con lo staff di Presidenza al fine di garantire un omogeneo approccio alle situazioni;
- rilevare la situazione di partenza degli alunni disabili della scuola;
- organizzare gli incontri tra famiglia, ULSS e docenti per l'elaborazione dei PEI;
- coordinare le attività previste per gli alunni con BES,
- organizzare orario e ripartizioni ore in base alle diagnosi;
- coordinare e organizzare le riunioni dei GLO (gruppo di lavoro operativo), del GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) e con i genitori;
- collaborare nelle iniziative di orientamento;
- fare da referente per l'istituzione scolastica nelle riunioni che riguardano la disabilità;
- diffondere materiali e informazioni sulla problematica dell'integrazione tra i docenti delle discipline curricolari;
- coordinare la stesura del PI e la predisposizione di modulistica;
- proporre azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'istituto;
- tenere i contatti con l'ULSS;
- collaborare con la segreteria per la predisposizione della documentazione relativa agli alunni;
- organizzare stages;
- svolgere azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno.

All'interno del GLI è presente anche il referente per l'accoglienza, l'alfabetizzazione e l'inclusione degli alunni stranieri, che si occupa di:

- tenere i contatti con lo staff di Presidenza al fine di garantire un omogeneo approccio alle situazioni;
- rilevare la situazione di partenza degli alunni stranieri della scuola;
- coordinare e organizzare la commissione accoglienza, le attività specifiche interne, i corsi di alfabetizzazione, gli interventi di integrazione e di mediazione culturale;
- fare da referente per l'istituzione scolastica nella rete delle scuole del progetto stranieri;
- elaborare e coordinare il progetto finanziato dall'USR;
- coordinare gli operatori preposti alle attività sopra menzionate;
- proporre interventi di formazione dei docenti per una didattica volta all'integrazione degli studenti stranieri.

Compiti del Consiglio di Classe:

- Predisporre i PEI (Piani Educativi Individualizzati) per gli allievi certificati con disabilità, in via provvisoria entro giugno (solo per gli alunni di nuova iscrizione o certificazione) e in via definitiva entro ottobre. La formulazione di tali documenti dovrà avvenire dopo un preliminare periodo di osservazione dell'allievo certificato, in accordo con i familiari degli alunni e con le figure professionali specifiche, con il necessario supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare.
 - Predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) per gli alunni con certificazioni DSA (dislessia, discalculia, disortografia) prodotta da strutture pubbliche o accreditate e per gli altri allievi BES individuati Consiglio stesso.
 - In questo caso la stesura del PDP avverrà in raccordo con la famiglia senza la collaborazione degli specialisti (ai quali è comunque possibile chiedere un contributo), dopo un periodo di osservazione dell'alunno necessaria per definire quali misure dispensative e strumenti compensativi adottare per ottimizzare l'apprendimento dello stesso.
 - Individuare altri alunni con Bisogni Educativi Speciali facendo riferimento ai criteri stabiliti dal Collegio Docenti.
- Per quanto riguarda gli alunni non DSA, per i quali la famiglia ha presentato una diagnosi medica che attesta che l'allievo presenta un Disturbo evolutivo specifico non rientrante nell'area di intervento della legge 170/2010 (relativa unicamente ai DSA), sarà il CdC a deliberare se predisporre o meno un PDP facendo rientrare tale allievo nella categoria degli alunni con BES. Il CdC avrà cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.
- Per quanto riguarda l'individuazione di allievi BES con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, essa potrà essere deliberata dal CdC sulla base di dati oggettivi (segnalazione dei servizi sociali) o di valutazioni didattiche e pedagogiche che dovranno essere opportunamente verbalizzate. In tal caso le famiglie verranno informate e la stesura del PDP avverrà in raccordo con esse.
- Individuare strategie e metodologie utili e condivise per realizzare una didattica inclusiva rivolta non solo agli studenti con BES ma a tutti gli allievi della classe.
 - Valutare in itinere e alla conclusione dell'anno scolastico, l'efficacia e i punti di criticità dei percorsi di apprendimento personalizzati e il raggiungimento degli obiettivi raggiunti in termini di competenze.

Gruppi di Lavoro Operativi

Per ogni alunno con disabilità certificata è istituito il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo). La sua composizione è definita nell'art.15 della L.104/92, come modificato dal decreto 66/2017 e dal recente decreto interministeriale 153/2023 con le relative linee guida.

Il GLO è composto dal consiglio di classe, compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I genitori dell'alunno con disabilità - o chi esercita la responsabilità genitoriale - partecipano a pieno titolo ai lavori del GLO. Il decreto indica, inoltre, come partecipanti al GLO altre persone definite «figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità». L'individuazione non è univoca e richiede pertanto una precisa autorizzazione formale da parte del Dirigente scolastico. La famiglia è tenuta a presentare gli specialisti privati e ad autorizzarli a partecipare agli incontri. L'UVM è un organo distinto rispetto al GLO e come tale non ne fa parte, ma le figure professionali che lo compongono e che interagiscono con l'alunno possono certamente rientrarvi.

Il gruppo: elabora il PEI (Piano Educativo Individualizzato); verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI; individua le risorse necessarie alla realizzazione del PEI, definendo anche il numero di ore di sostegno.

Il lavoro del GLO deve promuovere il confronto tra soggetti diversi che operano per un obiettivo educativo comune. A tal fine, attraverso il confronto e la discussione, si dovrebbe convergere verso posizioni unitarie. Sulle questioni inerenti la didattica e la valutazione degli alunni, la competenza è della componente docente del GLO.

Nella scuola secondaria di secondo grado è prevista anche la partecipazione dell'alunno con disabilità, nel rispetto del principio di autodeterminazione sancito dalla convenzione ONU del 2006. Ciò serve a garantire, qualora le condizioni dell'alunno lo consentano, di coinvolgere a pieno titolo lo studente con disabilità nelle decisioni che lo riguardano direttamente, nell'ottica di un progetto di vita focalizzato sulla dimensione dell'autonomia e della vita adulta.

RISORSE - MATERIALI

Accessibilità:

I locali dell'Istituto sono accessibili.

Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità:

Da parecchi anni la nostra scuola progetta ed attua percorsi educativi e di integrazione a favore di alunni diversamente abili.

Nel PTOF dell'Istituto viene esplicitato l'impegno programmatico per l'inclusione, articolato nella possibilità di strutturare percorsi di formazione specifici e di aggiornamento del personale scolastico (docenti e ATA), e di adottare strategie di valutazione con prassi inclusive: infatti per tutti gli alunni con B.E.S. (siano essi certificati o no) la valutazione sommativa non può consistere nella semplice media delle misurazioni rilevate dalle varie prove, ma deve tenere conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali indicati nel PTOF.

L'attenzione, che negli ultimi anni l'Istituto ha portato sempre più sulle difficoltà di apprendimento e sulle situazioni di disagio più generale degli alunni, ha condotto ad elaborare ed attuare attività indirizzate alla rimotivazione, alla promozione del successo e alla riduzione della dispersione scolastica attraverso l'orientamento scolastico specifico, consulenze relative ai diversi tipi di difficoltà e di disturbi dell'apprendimento e un servizio di assistenza psicologica con figure professionali per sostenere i disagi personali espressi direttamente dagli alunni (che scelgono autonomamente di rivolgersi a tale servizio). A ciò si è associata nel tempo una collaborazione sempre più stretta con gruppi espressamente formati per indicare le strategie più adeguate per gli interventi educativi relativi a particolari bisogni educativi, in particolare con lo Sportello Provinciale Autismo.

La creazione di aule tematiche, di nuovi laboratori e la riorganizzazione della biblioteca nel corso dell'ultimo anno scolastico hanno certamente aumentato le possibilità di fruire dei locali scolastici con modalità nuove e stimolanti, incentivando una didattica flessibile e nuove possibilità di apprendimento.

Spazi attrezzati:

Nelle diverse sedi dell'Istituto sono presenti aule con lavagne multimediali. La LIM viene utilizzata dai docenti in diversi modi: per la didattica frontale con materiali multimediali, per attività che coinvolgono la classe, come completare schemi o attività interattive e laboratoriali, per le interrogazioni, per la presentazione in modo innovativo di ricerche ed elaborati realizzati dagli studenti in un'ottica di peer education. Infine, può essere utilizzata per effettuare percorsi di navigazione su web in classe.

Nella sede dell'Istituto sono presenti tre "aule blu" (2 al Liceo Artistico "Boccioni" e 1 nella sede staccata "Trissino") ovvero aule per lavori in piccolo gruppo, utilizzate anche per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità. Le due aule del Liceo Artistico sono attrezzate con PC e stampante.

Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, ...):

Nella sede del Liceo Artistico “Boccioni” sono presenti testi e software specifici per la “didattica speciale” con schede e materiale semplificato per alunni in difficoltà o con attività utili a favorire l’uso di metodologie funzionali all’integrazione e all’inclusione.

COLLABORAZIONI

se con CTS (tipologia e progettualità):

L’Istituto utilizza sussidi didattici in comodato d’uso alla scuola da parte del Centro Territoriale di Supporto.

Attualmente i progetti di comodato riguardano due PC portatili e due tablet che vengono utilizzati in diverse attività didattiche e per la consultazione dei libri digitali.

se la scuola è in rete con CTI (tipologia e progettualità):

Il nostro Istituto fa parte della rete del Centro Territoriale per l’Inclusione di Arzignano - Montebelluna e ci sono procedure di intervento condivise sulla disabilità.

Il coordinatore per l’inclusione partecipa regolarmente alle riunioni del Gruppo Coordinatori per l’Inclusione Ambito 7, che attualmente si svolge in modalità online da remoto.

se con Enti esterni [Azienda ULSS, Enti locali, Associazioni, ...] (tipologia e progettualità):

La nostra scuola ha adottato i modelli di documenti forniti dall’Ufficio Ambito Territoriale di Vicenza, nell’ottica dell’utilizzo di strumenti condivisi (Governance dell’inclusione).

Per quanto riguarda i “Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento” (PCTO) la scuola collabora con aziende e con cooperative sociali che si occupano di disabilità nel territorio. Per tutti gli alunni con disabilità vengono proposte attività o esperienze al di fuori del contesto scolastico, prestando particolare attenzione alla scelta degli enti ospitanti, curando la stesura di un progetto coerente con il PEI e assicurando un tutoring adeguato. Gli alunni che seguono un percorso globalmente corrispondente ai programmi condividono in toto le esperienze progettate per la classe, mentre per gli alunni che seguono un percorso differenziato vengono creati dei percorsi individualizzati e più flessibili, progettati per fare da ponte verso l’inserimento nelle strutture specializzate che accolgono persone adulte con disabilità.

La scuola dedica molta attenzione anche alla fase di transizione che scandisce la continuità tra i diversi ordini di scuola. L’istituto si impegna ad effettuare un’attività di raccordo con le Scuole Secondarie di I grado e con i familiari degli alunni con disabilità nuovi iscritti, partecipando agli incontri GLO finali ed organizzando occasioni di incontro e di visita alle sedi del nostro istituto da parte degli alunni e delle famiglie, sia nelle giornate di Scuola Aperta, sia nella modalità dello stage orientativo.

FORMAZIONE SPECIFICA SULL’INCLUSIONE

DOCENTI PARTECIPANTI

TOTALE

Formazione svolta nell’ultimo triennio o in atto:	
Formazione al collegio sui disturbi del comportamento alimentare (Associazione Midori) a.s. 2022/2023	Tutto il collegio docenti
Formazione al collegio dei docenti a cura dello Sportello Provinciale Autismo (a.s. 2023/2024)	Tutto il collegio docenti
Formazione regionale sull’inclusione (a.s. 2023/2024)	su base volontaria
Corso per referente DSA d’Istituto - attualmente in corso	2
Corso di formazione sui disturbi dello spettro autistico per insegnanti e operatori della scuola della provincia di Vicenza (Fondazione Brunello) - attualmente in corso	su base volontaria
Formazione programmata:	

Formazione per la prevenzione e la gestione del comportamento problema (Team Teach)	Docenti per attività di sostegno?
<p>Rispetto alle iniziative di formazione di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, le criticità rilevate, le ipotesi di miglioramento e i bisogni rilevati:</p> <p>Attualmente manca la possibilità di frequentare il corso di coordinatori per l'inclusione per permettere un passaggio di consegne tra le referenti.</p>	

STRATEGIE INCLUSIVE NEL PTOF

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

Progetti per l'inclusione nel PTOF (anche con specifico riguardo alla dimensione dell'orientamento):

Progetto autonomie

Il progetto, trasversale alle singole discipline, permette di acquisire competenze comuni di cittadinanza attiva "collaborare e partecipare". Tali tematiche sono correlate all'area 9 dei progetti del PTOF: Progetti intesi alla prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore. Il progetto prevede tre diversi sviluppi con specifici obiettivi, modulabili in base alla situazione di partenza del singolo alunno:

Educazione stradale:

- Conoscenza della suddivisione degli spazi della strada.
- Conoscenza dei principali segnali stradali.
- Conoscenza di alcune regole di educazione stradale.
- Conoscenza dei comportamenti corretti da tenere per la strada.

Spesa:

- Conoscere il denaro nella sua funzione di pagamento.
- Decidere cosa comprare, stilare una lista della spesa e acquistare i prodotti.
- Migliorare le abilità nel calcolo veloce.
- Saper fornire quantità di denaro richieste in monete e banconote (per somme entro 10 euro).
- Migliorare le capacità comunicative e relazionali (utilizzo delle forme di saluto e cortesia).
- Saper ringraziare dopo aver ricevuto quanto richiesto.
- Promuovere l'autostima e la fiducia in se stessi, favorendo la creazione di una positiva immagine di sé.

Biblioteca:

- Conoscere l'ambiente biblioteca (biblioteca comunale) e le regole che la sostengono.
- Utilizzare il momento della consultazione del libro come situazione positiva, comunicativa, costruttiva.
- Imparare a scegliere in base alle proprie esigenze e/o capacità.
- Sviluppare i gusti personali.
- Individuare nei libri una fonte di informazione e/o ricerca.
- Conoscere i diversi generi letterari e saperli individuare nei vari scaffali in base al simbolo di riconoscimento

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione\valutazione:

A partire dall'anno 2012 - dopo la promulgazione della Legge 170/2010 - si è manifestata una sempre maggiore attenzione e sensibilità nella direzione della personalizzazione dei percorsi di studio, che si è tradotta nella costruzione di un concetto più ampio di inclusione, rivolto a tutti e non solo concentrato sull'integrazione degli studenti con disabilità.

La pratica realizzazione di un curriculum attento alle diversità passa non solo attraverso la personalizzazione dell'apprendimento e dunque la predisposizione di un PEI o di un PDP, ma anche, come sottolinea la nota del MIUR del 17/05/2018 "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno", attraverso l'impiego di metodologie innovative per tutta la classe, "modi nuovi di fare scuola che aiutino ciascuno a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità".

"Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto pensare alla classe, come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento, funzionali al successo formativo di tutti."

La riflessione collegiale che gli insegnanti effettuano per la personalizzazione del curriculum si rifà alle seguenti linee guida:

- identificare i contenuti essenziali delle discipline per garantire la validità del percorso di studi e del diploma rilasciato alla fine della scuola secondaria di secondo grado (ovviamente non se si tratta di piano differenziato di cui alla Legge 104/92);
- scegliere obiettivi realistici (cioè che l'alunno possa effettivamente raggiungere);
- scegliere obiettivi significativi (cioè che abbiano rilevanza per lui, anche in vista della vita adulta);
- scegliere obiettivi razionali, di cui l'alunno possa condividere il significato e la rilevanza;
- definire un curriculum funzionale, cioè che miri ai diritti educativi essenziali per la qualità della vita presente e futura dell'allievo.

Il presente Piano per l'Inclusione riconosce alcuni dei principi e indicatori della valutazione inclusiva, stabiliti a livello europeo dall'*European Agency for Development in Special Needs Education*, in occasione di una conferenza dedicata al tema della valutazione che ha coinvolto i rappresentanti di 25 Paesi dell'Unione Europea.

Principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell'*universal design* dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando quanto più possibile l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

Indicatori per la valutazione inclusiva:

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano:

- il livello degli allievi (“Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento”);
- il livello della famiglia (“La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli”);
- il livello dei docenti (“I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi in relazione alle effettive strategie d’insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l’alunno e per se stessi”).

A livello generale, il nostro Istituto riconosce il valore formativo della valutazione, non riconducibile alla mera misurazione dei livelli di apprendimento, ribadito per tutti gli alunni dal DPR 122/2009 che, nel primo articolo, terzo comma, afferma tra l’altro: “La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l’individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo”.

Il filo conduttore che guiderà la scuola sarà quello del diritto all’apprendimento di tutti gli alunni.

L’esercizio di tale diritto comporta, da parte dei docenti, un particolare impegno anche in relazione alle modalità e alle strategie di verifica e di valutazione degli apprendimenti.

Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti dovrebbero tener conto dei risultati raggiunti dall’allievo in relazione al punto di partenza e verificando quanto gli obiettivi conseguiti siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Per gli alunni BES che appartengono alla categoria della disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, la valutazione deve sempre essere riferita al PEI (Piano Didattico Individualizzato) predisposto per l’alunno. Il PEI può essere differenziato o per obiettivi globalmente riconducibili ai programmi.

Nel caso di PEI differenziato, che prevede per l’alunno disabile il raggiungimento di obiettivi di apprendimento in tutto o in parte diversi da quelli previsti per la classe, ogni docente dovrà valutare per la propria disciplina il raggiungimento o meno, da parte dell’allievo, degli obiettivi differenziati indicati nel PEI.

Nel caso di PEI per obiettivi globalmente riconducibili ai programmi, invece, ciascun docente, per la propria disciplina, dovrà valutare se l’allievo certificato con disabilità, abbia raggiunto o meno i livelli minimi di competenza attesi per il conseguimento della sufficienza. Il raggiungimento degli stessi può avvenire attraverso modalità di svolgimento differenti rispetto a quelle della classe.

La verifica degli apprendimenti, per gli alunni certificati che seguono un PEI per obiettivi globalmente corrispondenti, può essere personalizzata attraverso l’adozione delle cosiddette “prove equipollenti” che permettono di accertare che l’alunno, pur nella diversità della situazione, abbia raggiunto i livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Le prove equipollenti possono essere diverse, rispetto a quelle somministrate al resto della classe, nelle modalità e/o nei contenuti.

La possibilità di rientrare in un percorso personalizzato con verifiche equipollenti per gli alunni che seguono un percorso differenziato, su richiesta della famiglia, è possibile alle seguenti condizioni:

- superamento di prove integrative, relative alle discipline e ai rispettivi anni di corso durante i quali è stato seguito un percorso differenziato, nel caso di parere contrario del consiglio di classe con decisione assunta a maggioranza;
- Senza il previo superamento di prove integrative, nel caso di parere favorevole del consiglio di classe con decisione assunta a maggioranza.

Per gli altri alunni BES non rientranti nella categoria della disabilità, la valutazione deve tener conto:

- della situazione di partenza dell’allievo;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Per tutti gli allievi BES non certificati per disabilità, il nostro Istituto si impegna ad estendere quanto stabilito dall’art. 10 del DPR 122/2009 e dall’art. 6 del DM 5669/2011 in merito alla valutazione degli allievi DSA.

Dalla lettura di tali articoli si evince che la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di Esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e nelle prove di esame, potranno essere adottati gli strumenti compensativi individuati nel PDP. I criteri di valutazione adottati terranno conto dei contenuti piuttosto che della forma.

Il DM 5669/2011 chiarisce che, la personalizzazione dei criteri di valutazione degli apprendimenti ha l'obiettivo di poter dimostrare il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno senza che questi sia penalizzato da procedure che non considerano le difficoltà specifiche, separando quindi le competenze da valutare dalle difficoltà di accesso o di gestione legate al disturbo.

Nel PDP di ciascun allievo dovranno essere esplicitati: gli strumenti dispensativi e/o compensativi, le strategie metodologiche e i criteri di verifica e valutazione.

Nel caso di allievi di primissima immigrazione che si trovano nella prima fase di alfabetizzazione e della lingua italiana, il Consiglio di Classe può riservarsi la possibilità di sospendere il giudizio nel trimestre per alcune discipline per le quali non sarà possibile una valutazione in quanto richiedono una sufficiente conoscenza della lingua italiana non ancora acquisita.

Per la valutazione degli allievi di primissima immigrazione il Collegio docenti individua i seguenti criteri:

- per la lingua italiana, intesa come materia curricolare, si potrà far riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di italiano L2 e alle schede di valutazione prodotte dal C.T.P. qualora gli studenti lo abbiano frequentato;
- per le materie il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse;
- per le materie per le quali non siano ancora state acquisite le competenze linguistiche che ne permettono lo studio, la valutazione potrà essere espressa con la frase: *"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"*, oppure: *"La valutazione espressa fa riferimento al P.D.P. programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"* (anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche).

Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, cooperativo, peer education, peer tutoring, ...):

I docenti dell'Istituto si impegnano ad adottare metodologie funzionali all'inclusione:

- attività laboratoriali (learning by doing)
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- tutoring
- attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES, in correlazione con gli obiettivi previsti per l'intera classe.

Documentazione e diffusione di buone pratiche inclusive:

La diffusione delle buone pratiche inclusive avviene all'interno dell'istituto attraverso l'attività dei Dipartimenti Disciplinari, mentre a livello di rete, lo scambio e il confronto con le altre realtà scolastiche è garantito dall'inserimento nel Gruppo Coordinatori per l'Inclusione della provincia di Vicenza.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati (esempio: Index, Quadis, Questionario, ...):

Il nostro istituto ha messo in atto un monitoraggio della qualità dell'inclusione scolastica attraverso la somministrazione di un questionario che è avvenuta alla fine dell'anno scolastico 2023/2024.

I questionari sono stati elaborati prendendo spunto dal Nuovo Index per l'Inclusione (a cura di Fabio Dovigo) e sono composti da una serie di affermazioni che descrivono la nostra scuola, rispetto alle quali è stato chiesto di indicare il grado di accordo.

Sono stati elaborati tre questionari, partendo da quelli già utilizzati nel 2018, due dei quali (questionario docenti e questionario genitori) a cura del dipartimento di sostegno. Il questionario studenti è stato elaborato dalle alunne e dagli alunni della classe 3EA anno scolastico 2023/2024 nell'ambito dell'insegnamento di scienze umane - metodologia della ricerca sociale. Nel mese di settembre 2024, la stessa classe, attuale 4EA, ha lavorato sull'analisi dei dati raccolti e un piccolo gruppo di lavoro si è occupato dell'elaborazione dei dati e della restituzione finale dei risultati.

Soggetti coinvolti:

I questionari sono stati sottoposti con la pubblicazione di apposite circolari a

- tutte le classi dell'Istituto
- tutte le famiglie
- tutti i docenti

Tempi:

Somministrazione: maggio/giugno 2024

Esiti:

I questionari sottoposti alle famiglie e ai docenti alla fine dell'a.s. 23/24 ci hanno restituito i seguenti risultati.

DOCENTI

Per quanto riguarda i docenti, il campione che siamo riusciti a raccogliere non è molto significativo, solo **32 risposte**.

Posta questa premessa il 75% dei docenti è molto d'accordo con l'affermazione **"ognuno si sente bene accolto in questa scuola"**, il 25% è abbastanza d'accordo.

Alla domanda **"gli alunni si aiutano con l'un l'altro"** il 78% è abbastanza d'accordo.

Il 58% dei docenti è abbastanza d'accordo nell'affermare che **"c'è collaborazione tra scuola e famiglia"**, il 35,5% è molto d'accordo.

Sono molto positive le percentuali che riguardano l'inclusione:

La totalità dei docenti pensa che **la scuola promuova il rispetto dei diritti umani**, il 93% è molto d'accordo, il restante 7% è d'accordo.

L'88% è molto d'accordo sul fatto che **"la scuola contrasta ogni forma di discriminazione"**, il restante 12% è d'accordo.

Il 75% è molto d'accordo nell'affermare che **"la scuola contribuisce a promuovere la salute dei minori"**, il restante 22% è d'accordo, una persona ha bisogno di più info per rispondere.

La quasi totalità dei docenti pensa che **"La scuola si attiva per rendere le proprie strutture fisicamente accessibili a tutte le persone"** 66% molto d'accordo, 31% d'accordo, una persona non è per nulla d'accordo.

L'84% è molto d'accordo nell'affermare che **"la scuola si attiva a contrastare ogni forma di bullismo"**, i restanti sono d'accordo.

Le uniche affermazioni per cui c'è stata una significativa percentuale di docenti poco d'accordo sono state:

"Vengono organizzati incontri con il personale scolastico, gli alunni, le famiglie e altre agenzie educative in cui si affrontano i problemi prima che diventino rilevanti" il 10% è poco d'accordo e il 10% non ha sufficienti informazioni per rispondere.

"I docenti conoscono la normativa che permette interventi individualizzati nei confronti dei Bisogni Educativi Speciali, al fine di ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione", il 10% è poco d'accordo, il 3% per nulla.

"Gli alunni apprendono in modo cooperativo" il 19% dei docenti è poco d'accordo, il 3% è per nulla d'accordo.

"Gli insegnanti collaborano tra loro nella progettazione, nell'insegnamento e nella valutazione", il 19% dei docenti è poco d'accordo.

FAMIGLIE

Abbiamo registrato **56 risposte** al questionario da parte delle famiglie. I genitori che hanno risposto risultano abbastanza divisi rispetto alla capacità della scuola di costruire comunità e affermare valori inclusivi: il **62,5% è molto d'accordo** con l'affermazione **"Ognuno si sente benvenuto in questa scuola"** il 16% è d'accordo, l'11% è poco d'accordo e il 3% è per nulla d'accordo, il 7% non ha sufficienti informazioni per rispondere.

"Gli alunni si aiutano l'un l'altro" il 37,5% sono abbastanza d'accordo, il 12,5% poco d'accordo.

Rispetto all'affermazione **"Gli insegnanti aiutano gli alunni a dare il meglio di sé"**, il 18% è poco d'accordo.

La percezione dei genitori è che ci sia una buona collaborazione fra i docenti: il 75% è d'accordo nell'affermare che **"gli insegnanti collaborano tra loro"**, mentre il 18,5 % ha bisogno di più informazioni per rispondere.

Rispetto all'affermazione **"Insegnanti e alunni si trattano con rispetto"**, il 44,6% dei genitori sono molto d'accordo, il 44,6% sono abbastanza d'accordo.

"La scuola si attiva per facilitare l'iscrizione degli alunni con disabilità", il 56% non ha informazioni per rispondere, il 25% è molto d'accordo, il 13% è d'accordo, il 5% è poco d'accordo.

La maggior parte dei genitori che hanno risposto si sente coinvolta nella vita della scuola. Rispetto all'affermazione **"I genitori vengono coinvolti nella vita della scuola"** è d'accordo il 55%, il 38% molto d'accordo, mentre solo il 2% per nulla d'accordo.

"Gli insegnanti affrontano le problematiche comportamentali degli alunni al fine di evitare demotivazione e abbandono": è d'accordo il 69%, il 14% è poco d'accordo, il 9% per nulla d'accordo e il 7% non ha informazioni al riguardo.

STUDENTI

Per gli esiti del questionario sottoposto agli studenti si rimanda alla presentazione della classe 4EA in allegato.

Bisogni rilevati/Priorità:

Le referenti per l'inclusione con il dipartimento di sostegno si impegnano nel corrente anno scolastico ad individuare due o tre obiettivi di miglioramento rispetto ai quali mettere in atto azioni specifiche.

SEZIONE C *

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

* Da compilare solo se gli OBIETTIVI e le AZIONI DI MIGLIORAMENTO sono presenti nel Piano di Miglioramento

OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO Anno Scolastico	AZIONI
Obiettivo di processo n. 3 Continuare a promuovere tra i docenti una formazione diffusa su gestione delle classi e integrazione degli alunni con diversi livelli di partenza e diversi stili di apprendimento	Organizzazione corsi/incontri
Obiettivo di processo n. 5 Diffondere strategie e strumenti di inclusione non solo per DSA e BES ma anche per alunni in difficoltà motivazionale e di profitto	Riunioni dei consigli di classe con segnalazione casi Applicazione di metodologie di inclusione e di supporto

Elaborato dal GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione degli alunni con disabilità in data 13 dicembre 2018, aggiornato in data 10 ottobre 2019, 5 ottobre 2020, 15 ottobre 2021, 30 settembre 2022, 2 ottobre 2023 e 2 ottobre 2024.

Deliberato dal Collegio Docenti in data 2 ottobre 2024 e dal Consiglio di Istituto con delibera n. 126/2021-2024 in data 11 ottobre 2024.

EVENTUALI ALLEGATI

- Protocollo inclusione alunni BES
- Elaborazione dati del questionario per la valutazione dell'inclusione somministrato agli studenti nell'a.s. 2023/2024.